

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A ROTATORIA
IN COMUNE DI PORTO VIRO AL KM 69+080 DELLA S.S. 309 "ROMEA"

PROGETTO DEFINITIVO

<p>PROGETTISTI: <i>Dott. Ing. Antonino GALLO</i></p>	<p>ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE</p> <p>IL DIRETTORE TECNICO: Ing. Antonino ALVARO</p> <p>COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Arch. Giuseppe LUCIANO</p> <p>IL GEOLOGO: Geol. Domenico CARRA'</p>  
<p>IL RESP. DEL PROCEDIMENTO <i>Dott. Ing. Umberto VASSALLO</i></p>	   <p>Via Gaspare Spontini n.5 20131 Milano</p>
<p>PROTOCOLLO</p>	<p>DATA : NOVEMBRE 2021</p>

TAVOLA DEI VINCOLI

CODICE PROGETTO/SIL/PDM	NOME FILE			REVISIONE	SCALA
CODICE LAVORO	CODICE ELAB.				
N E M S V E 0 0 5 1 3	T O O I A 3 6 A M B C T O 1			A	
D					
C					
B	EMISSIONE	Novembre 2021			
A	EMISSIONE				
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Art. 17 – Direttive per il Sistema della Difesa del Suolo

1. I Comuni uniformano le valutazioni e le scelte dei propri strumenti urbanistici al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dei P.A.I..
4. I Comuni, nelle aree di cui al comma precedente, consentono la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di quelli esistenti in funzione dei diversi gradi di pericolosità, comunque preferendo le zone in cui il rischio è minore o previa definizione e realizzazione di idonee soluzioni per annullarlo, o comunque mitigarlo sensibilmente, oppure per compensarlo.

Art. 18 – Prescrizioni per il Sistema della Difesa del Suolo

1. Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica, fatto salvo quanto previsto nei competenti piani di settore, è fatto divieto:
 - ☒ di eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere; 18 norme tecniche
 - ☒ di ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 19 – Rapporto fra le fonti normative del Sistema della Difesa del Suolo

1. Il P.T.C.P. recepisce integralmente tutte le norme disposte dai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico che comunque, in caso di contrasto, prevalgono sulle norme dettate per le aree esondabili o a ristagno idrico, sia a livello provinciale che comunale.

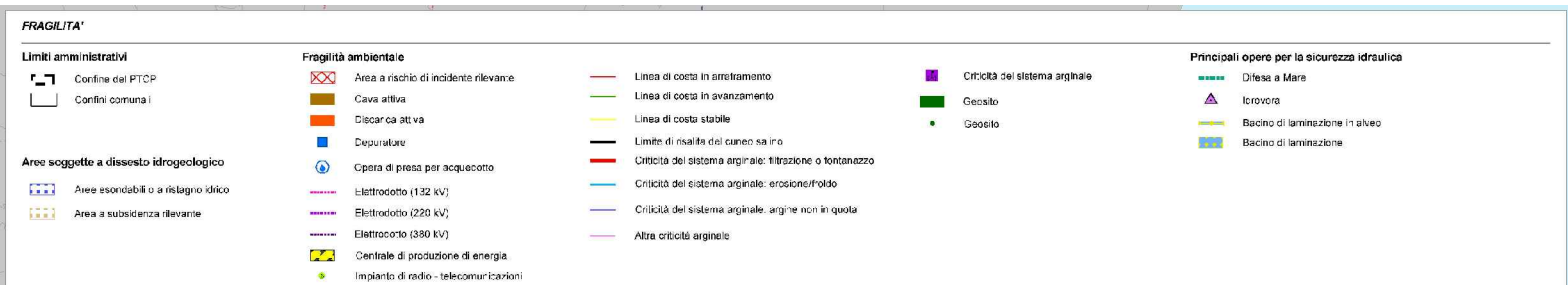
Art. 35 – Obiettivi del Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità

1. Il P.T.C.P. indica i Sistemi delle Infrastrutture e della Mobilità, nonché i servizi di rilevanza provinciale ad essi connessi, in coerenza con le finalità di cui all'art. 1 e specialmente con la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, con la tutela del paesaggio e delle aree di importanza naturalistica, con il coordinamento delle dinamiche del territorio e con le politiche di sviluppo sovraprovinciale.
2. Il P.T.C.P., in particolare, si propone di:
 - a) migliorare l'accessibilità delle persone e delle cose, sia interna sia esterna alla provincia, ai luoghi dell'economia, del turismo, dei servizi, della conoscenza, della storia, della natura, del paesaggio, del tempo libero e dello sport;

Art. 42 – Direttive per le INFRASTRUTTURE VIARIE

1. I Comuni provvedono a definire opportune misure per inibire i centri abitati al traffico pesante e per disincentivare comunque il traffico di attraversamento.
2. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, al fine di evitare l'inurbamento delle infrastrutture viarie appartenenti alla rete principale e alla rete secondaria, assicurano che i nuovi insediamenti, residenziali, produttivi e per servizi, e l'espansione di quelli esistenti, non siano attuati oltre la cortina delineata da tali infrastrutture.
3. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, evitano la formazione di nastri insediativi e la proliferazione di accessi lungo le infrastrutture viarie appartenenti alle reti individuate dal P.T.C.P., inibendo in particolare l'accesso diretto dalle singole proprietà alle stesse.
4. I Comuni sottopongono ad una valutazione sui carichi indotti sul sistema della mobilità le previsioni di nuovi insediamenti residenziali, produttivi e per servizi, e di espansione degli esistenti aventi dimensioni significative, individuando motivatamente le soglie di significatività.

☒ COORDINATE AREA DI INTERVENTO : 45° 2' 31.06" N 12° 14' 33.94"



Stralcio PTCP - Carta delle fragilità

Stralcio PTCP - Sistema insediativo infrastrutturale

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Art. 17 – Direttive per il Sistema della Difesa del Suolo

1. I Comuni uniformano le valutazioni e le scelte dei propri strumenti urbanistici al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dei P.A.I..
4. I Comuni, nelle aree di cui al comma precedente, consentono la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di quelli esistenti in funzione dei diversi gradi di pericolosità, comunque preferendo le zone in cui il rischio è minore o previa definizione e realizzazione di idonee soluzioni per annullarlo, o comunque mitigarlo sensibilmente, oppure per compensarlo.

Art. 18 – Prescrizioni per il Sistema della Difesa del Suolo

1. Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica, fatto salvo quanto previsto nei competenti piani di settore, è fatto divieto:
 - ☒ di eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere; 18 norme tecniche
 - ☒ di ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 19 – Rapporto fra le fonti normative del Sistema della Difesa del Suolo

1. Il P.T.C.P. recepisce integralmente tutte le norme disposte dai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico che comunque, in caso di contrasto, prevalgono sulle norme dettate per le aree esondabili o a ristagno idrico, sia a livello provinciale che comunale.

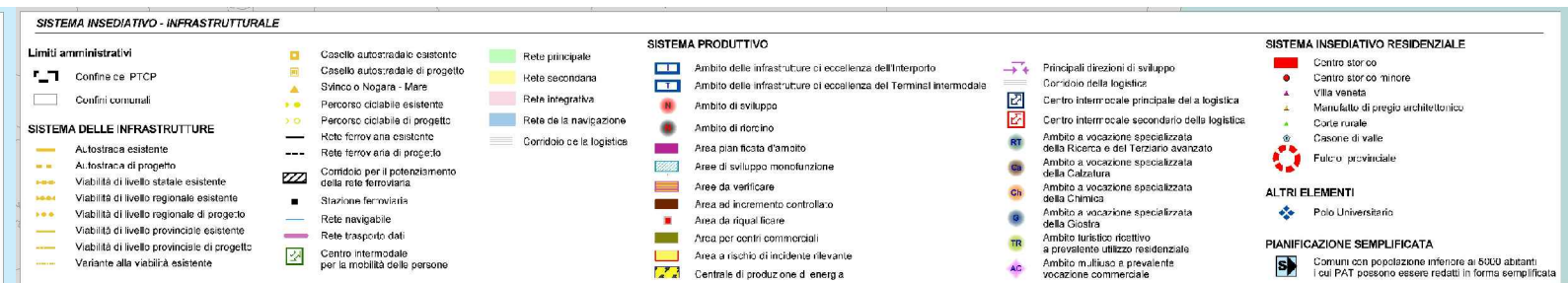
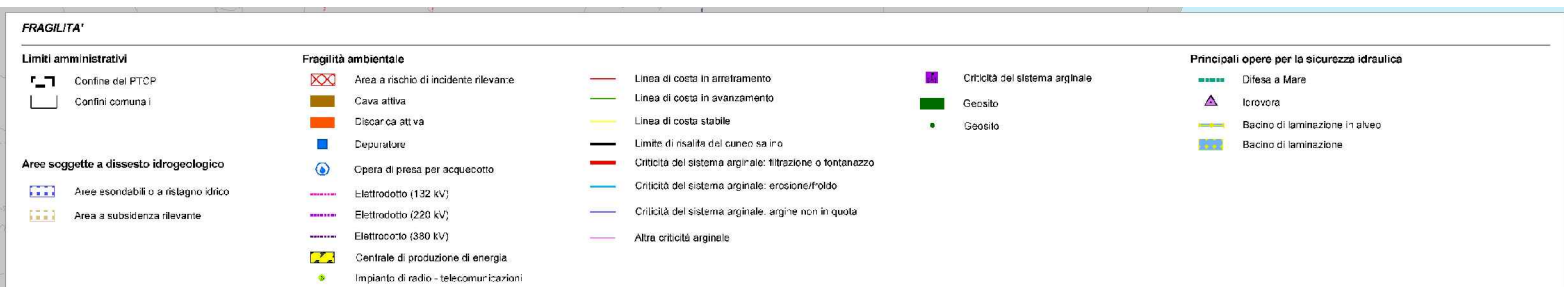
Art. 35 – Obiettivi del Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità

1. Il P.T.C.P. indica i Sistemi delle Infrastrutture e della Mobilità, nonché i servizi di rilevanza provinciale ad essi connessi, in coerenza con le finalità di cui all'art. 1 e specialmente con la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, con la tutela del paesaggio e delle aree di importanza naturalistica, con il coordinamento delle dinamiche del territorio e con le politiche di sviluppo sovraprovinciale.
2. Il P.T.C.P., in particolare, si propone di:
 - a) migliorare l'accessibilità delle persone e delle cose, sia interna sia esterna alla provincia, ai luoghi dell'economia, del turismo, dei servizi, della conoscenza, della storia, della natura, del paesaggio, del tempo libero e dello sport;

Art. 42 – Direttive per le INFRASTRUTTURE VIARIE

1. I Comuni provvedono a definire opportune misure per inibire i centri abitati al traffico pesante e per disincentivare comunque il traffico di attraversamento.
2. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, al fine di evitare l'inurbamento delle infrastrutture viarie appartenenti alla rete principale e alla rete secondaria, assicurano che i nuovi insediamenti, residenziali, produttivi e per servizi, e l'espansione di quelli esistenti, non siano attuati oltre la cortina delineata da tali infrastrutture.
3. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, evitano la formazione di nastri insediativi e la proliferazione di accessi lungo le infrastrutture viarie appartenenti alle reti individuate dal P.T.C.P., inibendo in particolare l'accesso diretto dalle singole proprietà alle stesse.
4. I Comuni sottopongono ad una valutazione sui carichi indotti sul sistema della mobilità le previsioni di nuovi insediamenti residenziali, produttivi e per servizi, e di espansione degli esistenti aventi dimensioni significative, individuando motivatamente le soglie di significatività.

☒ COORDINATE AREA DI INTERVENTO : 45° 2' 31.06" N 12° 14' 33.94"



Stralcio PTCP - Carta delle fragilità

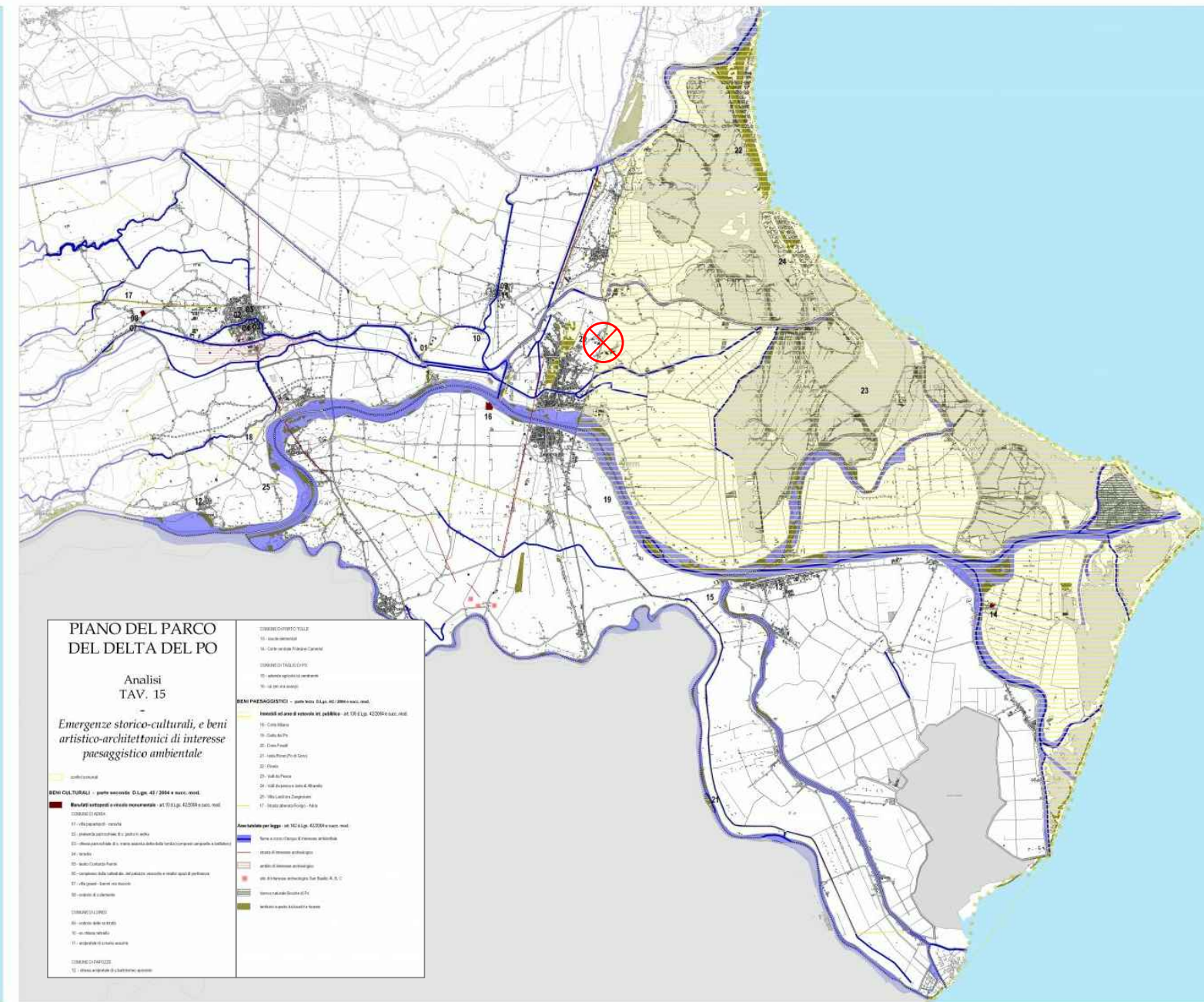
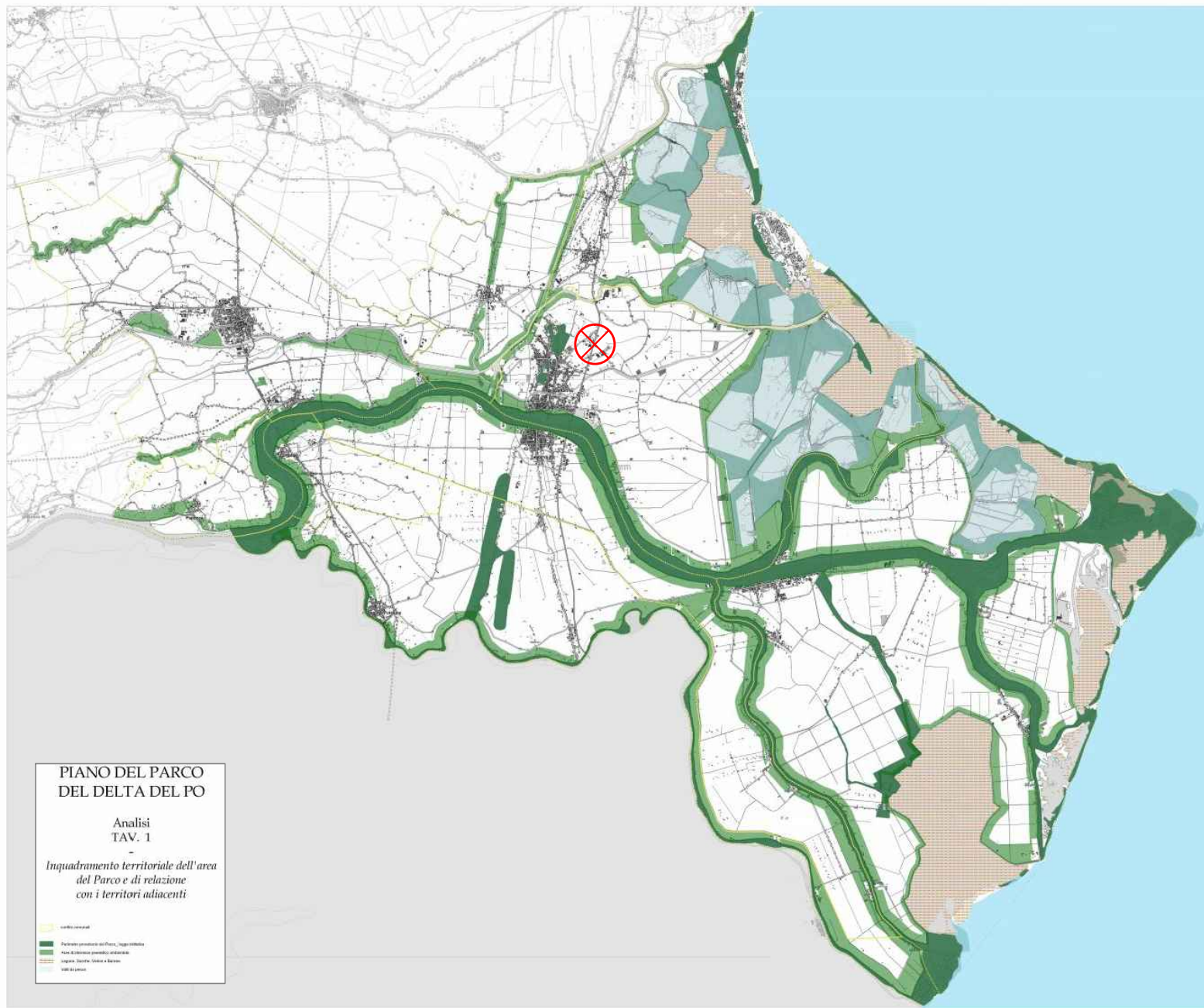
Stralcio PTCP - Sistema insediativo infrastrutturale

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Parco Regionale Delta del PO

Parco Regionale Veneto del Delta del Po -istituito con L.R. 8 settembre 1997 n. 36- comprende quasi interamente il delta geografico ed ha un'estensione di 12.000 ettari situati interamente nella provincia di Rovigo. L'area del perimetro provvisorio del Parco del delta del Po Veneto è di circa 125 kmq ed interessa 9 comuni della provincia di Rovigo: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po. La superficie del parco è di 645 Kmq circa e include, con una linea di confine frastagliata e disgiunta, una esigua fascia di terra che comprende: il tratto terminale dell'Adige (da porto Fossone alla foce), il Po e la grande foce costituita da cinque rami del fiume, parte dell'antico cordone di dune sabbiose tra i comuni di Ariano nel Polesine, Taglio di Po e Porto Viro, parte di due paleoalvei nel Comune di Porto Tolle, la laguna del Burcio e parte della sacca della Bottonera, parti di scanni, di valli o di costa con parte del bosco litoraneo di Rosolina Mare. L'area di progetto, per metà ricade all'interno dell'ambito di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare.

⊗ COORDINATE AREA DI INTERVENTO : 45° 2' 31.06" N 12° 14' 33.94"



Inquadramento dell'area territoriale del Parco e di relazione con i territori emergenti

Emergenze storico-culturali e beni artistico-architettonici di interesse paesaggistico-ambientale

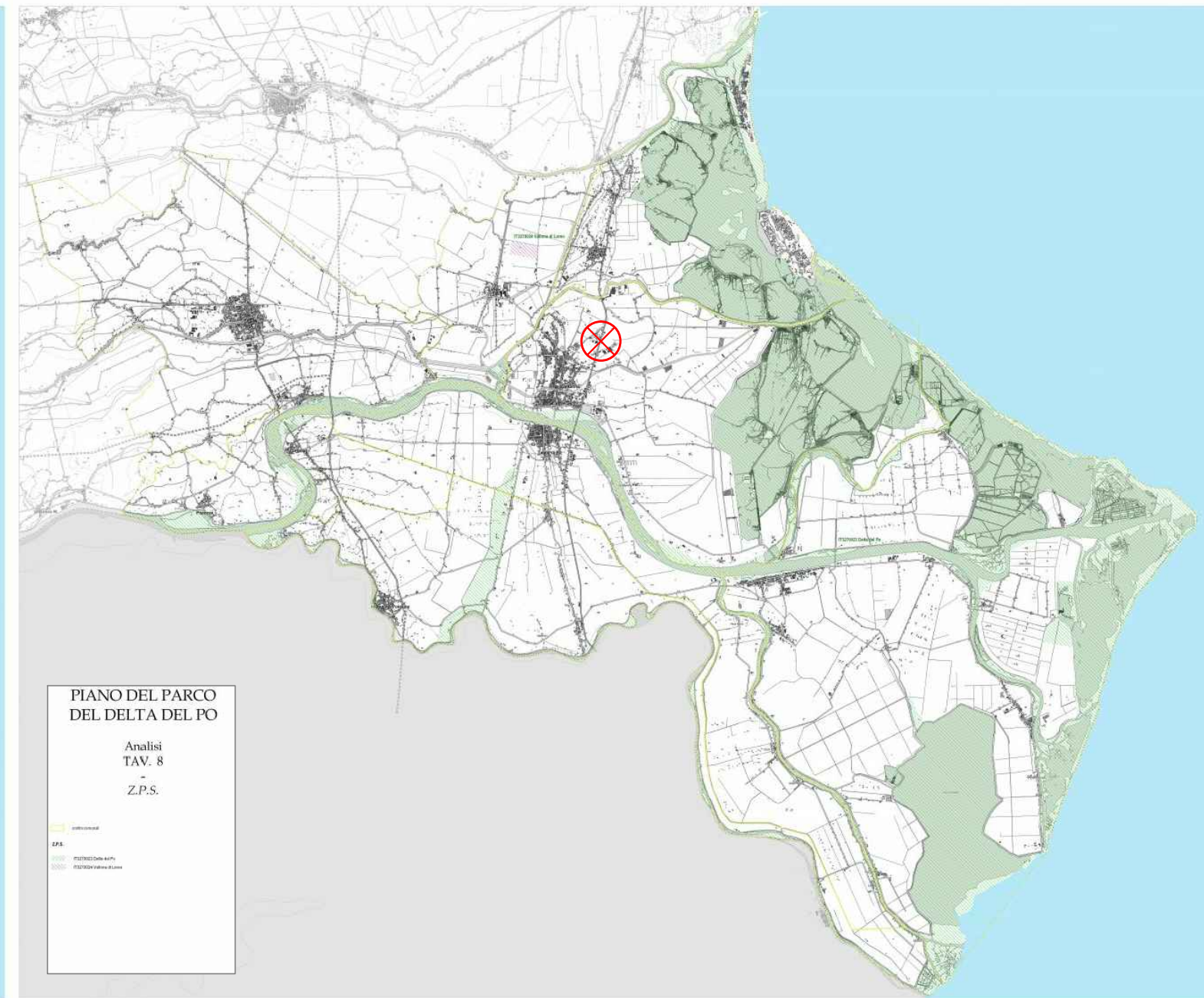
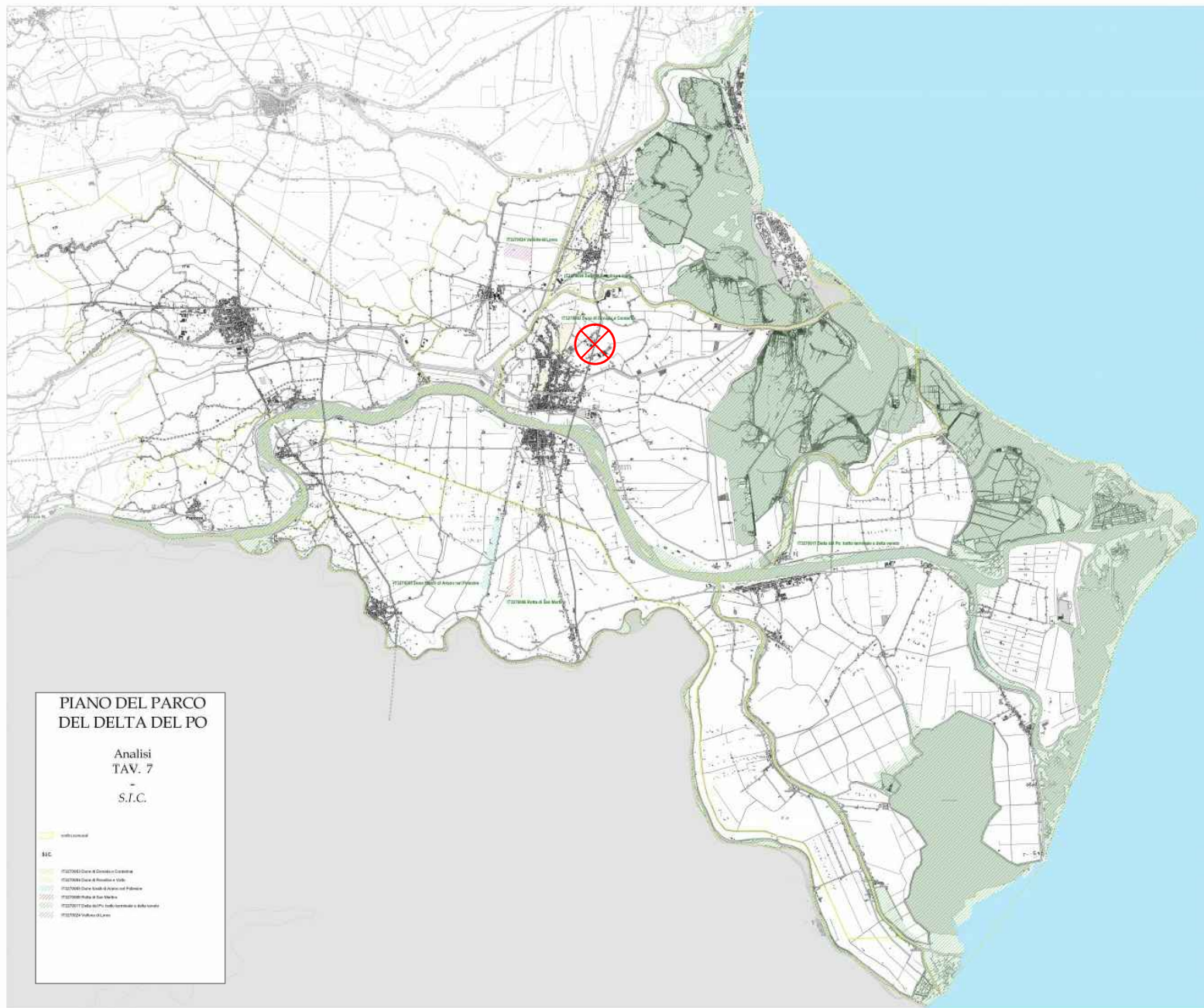
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Parco Regionale Delta del PO

Parco Regionale Veneto del Delta del Po -istituito con L.R. 8 settembre 1997 n. 36- comprende quasi interamente il delta geografico ed ha un'estensione di 12.000 ettari situati interamente nella provincia di Rovigo. L'area del perimetro provvisorio del Parco del delta del Po Veneto è di circa 125 kmq ed interessa 9 comuni della provincia di Rovigo: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po. La superficie del parco è di 645 Kmq circa e include, con una linea di confine frastagliata e disgiunta, una esigua fascia di terra che comprende: il tratto terminale dell'Adige (da porto Fossone alla foce), il Po e la grande foce costituita da cinque rami del fiume, parte dell'antico cordone di dune sabbiose tra i comuni di Ariano nel Polesine, Taglio di Po e Porto Viro, parte di due paleovalvei nel Comune di Porto Tolle, la laguna del Burcio e parte della sacca della Bottonera, parti di scanni, di valli o di costa con parte del bosco litoraneo di Rosolina Mare.

Nella tavola si espongono le planimetrie che riportano le aree SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone a protezione speciale), evidenziando come l'area di intervento ricada abbondantemente al di fuori delle stesse.

⊗ COORDINATE AREA DI INTERVENTO : 45° 2' 31.06" N 12° 14' 33.94"



Inquadramento territoriale in relazione alle Aree S.I.C. (Siti di importanza comunitaria)

Inquadramento territoriale in relazione alle Aree Z.P.S. (Zone a protezione speciale)